

I cardini della nostra fede
4. LO SPIRITO SANTO

Canto d'inizio

Preghiera iniziale: Sequenza dello Spirito Santo (dalla liturgia di Pentecoste)

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Introduzione

Lettura di Giovanni 14,15-21.25-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore.

Riflessione comunitaria

Testi per la preghiera e la riflessione personale

Dal Catechismo CEI degli adulti

(336)

Significativamente si fa menzione dello Spirito in apertura e in chiusura della Bibbia: tutta la storia, dalla creazione al compimento ultimo, si svolge sotto il potente “soffio” di Dio. Lo Spirito è l'onnipotenza

dell'amore con cui Dio attua il suo progetto nel mondo: produce le cose, dà la vita, suscita i profeti, giustifica i peccatori, fa risorgere i morti. Come mai allora rimane in ombra nella coscienza di molti cristiani? Qual è la sua identità personale e il suo rapporto con noi?

(337)

Gesù è il Cristo, il consacrato con l'unzione di Spirito Santo: lo riceve dal Padre e lo dona agli uomini. La missione dell'uno è inseparabile da quella dell'altro. Vera missione è quella pubblica di Gesù; missione diversa ma non meno vera, è quella interiore dello Spirito Santo.

(338)

Il suo compito è quello di introdurci nella comunione con Dio. Per mezzo di lui l'amore di Dio viene riversato nei nostri cuori e il Padre e il Figlio prendono dimora in noi. Per mezzo di lui diventiamo fratelli di Cristo, a lui uniti come suo corpo, partecipi del suo rapporto filiale verso il Padre, capaci di condividere la sua carità verso tutti, coeredi della sua gloria.

(340)

Secondo la fede della Chiesa, lo Spirito Santo è Dio insieme al Padre e al Figlio e procede "dal Padre e dal Figlio non come da due principî, ma come da uno solo" (Concilio di Lione II e Concilio di Firenze), nel senso che il Padre è la sorgente principale e il Figlio quella derivata.

(341)

Lo Spirito Santo "è Persona-amore; è Persona-dono" (Giovanni Paolo II, *Dominum et vivificantem*); è amore donato dal Padre e accolto dal Figlio, dinamismo infinito e bellezza dell'essere insieme, per cui il Donatore e il Recettore sono uno nell'altro: "E' il soffio del Padre, mentre dice il Verbo" (S. Giovanni Damasceno). Il Padre genera il Figlio attirandolo a sé nello Spirito; il Figlio è attivamente rivolto al Padre nello Spirito.

In questo Amore-dono increato, trovano il loro supremo motivo i dono fatti da Dio alle creature: la vita, la santificazione, la gloria. Da lui proviene la novità inesauribile; da lui la tensione verso la perfezione e l'unità.

Lo Spirito è la forza dell'amore, il movimento per condurre ogni cosa al suo pieno compimento in Dio.

(342)

Lo Spirito "soffia dove vuole" (Gv 3,8); è misterioso e inafferrabile, come i suoi simboli biblici: vento, acqua, fuoco, nube, unzione. Arriva ovunque, come presenza attiva del Padre e del Figlio che fa vivere e santifica. Ma è soprattutto la Chiesa il luogo dove "fiorisce lo Spirito" (S. Ippolito).

"Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma in lui... il cosmo è sollevato e geme nel parto del Regno; l'uomo lotta contro la carne; Gesù Cristo Signore risorto è presente; il vangelo è potenza di vita; la Chiesa è segno di comunione trinitaria; l'autorità è servizio liberatore; la missione è una Pentecoste; la liturgia è memoriale e anticipazione; l'agire umano è deificato" (IV Assemblea Mondiale delle Chiese, Uppsala 1968).

Per riflettere

Quali conseguenze concrete derivano dalla fede e dall'invocazione dello Spirito Santo per la nostra vita di credenti, per le nostre famiglie e per la nostra comunità cristiana?

Preghiera conclusiva

O Dio, che apri la tua mano e sazi di beni ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi di acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.